INDENNITÀ PER IL RECESSO SPROPORZIONATO

Reintegra per insussistenza del fatto

L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori riconosce al comma 4 la tutela reintegratoria nei casi di maggior evidenza, come quando è accertata l'insussistenza del fatto contestato. La non proporzionalità del recesso rispetto al fatto non rientra nel campo di applicazione della reintegra, ma nel campo della tutela indennitaria forte, ex comma 5.
Cassazione, sentenza 5188 del 21 febbraio 2019

REINTEGRA PER FATTO IRRILEVANTE

Per sanzione sproporzionata solo in alcuni casi

L'articolo 18 della legge 300/1970 riconosce la tutela reintegratoria in caso di insussistenza del fatto contestato, e quando il fatto contestato sia irrilevante sotto il profilo disciplinare o non imputabile al lavoratore. La non proporzionalità della sanzione rispetto al fatto rientra nel quarto comma quando questa risulti dalle previsioni dei contratti collettivi o dei codici disciplinari, che stabiliscano una sanzione conservativa.
Corte d'appello di Milano, sez. lavoro, sentenza del 14 febbraio 2019

IL FATTO PUÒ SUSSISTERE MA NON ESSERE ILLECITO

Scatta comunque la reintegra

Il concetto di insussistenza del fatto contestato, che determina la tutela reintegratoria, comprende anche l'ipotesi del fatto sussistente ma privo del carattere di illiceità o rilevanza giuridica e, quindi, ove il fatto sia sostanzialmente inapprezzabile sotto il profilo disciplinare, o il fatto non sia imputabile al lavoratore, si dà luogo a questa tutela. L'elemento dell'antigiuridicità diventa parte integrante del "fatto materiale" soggetto ad accertamento.
Corte d'appello di Torino, sez. lavoro, sentenza del 10 gennaio 2019

LA CONTESTAZIONE DEVE ESSERE TEMPESTIVA

Il giudice valuta la commissione effettiva

Secondo l'articolo 18, comma 4 dello Statuto dei lavoratori, in caso di accertata insussistenza del fatto contestato, è applicabile la tutela reintegratoria attenuata. Se un fatto non viene tempestivamente contestato dal datore in base all'articolo 7 della legge 300/1970, va considerato insussistente, con applicazione di tale tutela. Ciò poiché si tratta di una violazione radicale che impedisce al giudice di valutarne la commissione effettiva da parte del lavoratore.
Cassazione, sentenza 30985 del 27 dicembre 2017